



RSU ARPAE

Prot. n. 37/2020/SR

Bologna, 24.03.20

Al Direttore di ARPAE
Dott. Giuseppe Bortone

e p.c.
Responsabile Relazioni sindacali
Dott.ssa Lia Manaresi

Oggetto: richiesta piano sicurezza e riduzione personale fisicamente in sede, incentivo del lavoro agile informazioni rispetto percorsi diversificati sede APA Reggio Emilia.

Le scriventi OO.SS. sono a richiedere con estrema urgenza il Piano organico degli interventi di sicurezza e tutela del lavoro per l'emergenza Covid-19, anticipano che come già argomentato e a maggior ragione dopo l'ultimo DPCM del 22 u.s. ritengono che rispetto quanto prospettato nell'incontro del 17 marzo ci sia la possibilità di ridurre ulteriormente le presenze fisiche nelle sole attività che necessitano la presenza fisica in sede e non siano altrimenti eseguibili.

Ci viene segnalato in varie sedi che i "minimi" non risultano corrispondenti ai massimi cioè al personale che "può entrare" tradotto, che il resto degli operatori non devono scegliere, ma è a fondamentale che "restino a casa" .

Questo in ottemperanza a quanto previsto nella normativa in particolare recentemente nel DL 18/20 all'art. 87 comma 1 lett. A "limitano la presenza del personale negli uffici per assicurare esclusivamente le attività che ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, anche in ragione della gestione dell'emergenza" e ribadito in modo ancor più stringente dalla Circolare della Regione Emilia Romagna del 18 marzo u.s. al punto 3 secondo e terzo cpv. "I Dirigenti, sentiti i Direttori Generali o i Direttori di Agenzia, nell'esercizio dei propri poteri di organizzazione delle risorse umane, limitano la presenza del personale negli uffici ai soli casi in cui la presenza fisica sia indispensabile per lo svolgimento delle attività collegate all'emergenza. Per tutte le altre attività ordinarie i dirigenti riprogrammano l'organizzazione del lavoro con il ricorso al lavoro agile e/o forme di rotazione dei dipendenti per garantire un contingente minimo di personale da porre a presidio di ciascuna attività, assicurando prioritariamente la presenza del personale con qualifica dirigenziale e incarichi di posizione organizzativa in funzione del proprio ruolo di coordinamento."

E' evidente che tale organizzazione deve prevedere la possibilità di estendere al massimo possibile la modalità di lavoro agile dei lavoratori dell'Agenzia.

E' sotto gli occhi di tutti che ancora oggi in una condizione di grave emergenza a livello nazionale e mondiale, ci siano delle realtà aziendali dove l'approccio, a parere delle scriventi O.S. , è

evidentemente poco chiaro , per usare un termine delicato per gli interessati.

Si fa riferimento in particolare alla situazione soprattutto della Direzione Tecnica Laboratorio Multisito dove esistono preclusioni all'apertura in modo ampio dell'attività di lavoro agile, ignorando che in condizione di "lock in " di tutto il paese , questa modalità viene da più parti indicata quale la modalità esclusiva da esercitare nei posti di lavoro ; pertanto riteniamo possibile l'articolazione fino a 4 giornate alla settimana di lavoro agile anche per queste tipologie di lavoratori.

Alla luce del protocollo di intesa, ci auguriamo come Organizzazioni Sindacali, che subito si diano indicazioni a TUTTE le strutture al fine di evitare che nel giro di qualche settimana ci sia da parte del personale la necessità di fruire e consumare anche delle ferie dell'anno in corso, procedura che per alcuni è già iniziata.

Siamo convinti che come richiamato da tutte le Istituzioni del Nostro Paese, ad emergenze straordinarie vadano contrapposte modalità di vita e di lavoro straordinarie , e riteniamo che chi non rileva questa condizione oggi , debba fare una analisi approfondita di come esercita il proprio ruolo nella comunità in cui vive.

Si chiede inoltre se il medico competente abbia valutato tutte le situazioni del personale con inidoneità o situazioni di salute come da DPCM 4 marzo 2020, comma 1 lettera B per l'assegnazione prioritaria del lavoro agile nonché il divieto di recarsi sul posto di lavoro.

Ci risulta che l'Agenzia abbia verificato la possibilità al momento per l'APA di Reggio Emilia di percorsi di entrata ed uscita diversificati tra persona ARPAE e personale AUSL per cui se ne chiede con urgenza, dando seguito al protocollo del 14 marzo, la messa in opera fino al termine dell'emergenza.

Si rimane in attesa di un sollecito riscontro e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

P/ FP CGIL Emilia Romagna

Marco Blanzieri

P/ CISL FP Emilia Romagna

Davide Battini

P/ UIL FPL Emilia Romagna

Cristian Ruiu